

LA FILATURA ITALIANA NEL 2014-2015

Nota a cura di:



Federazione Tessile e Moda
Centro Studi

Per: Pitti Immagine Filati

1. Il bilancio settoriale del 2014

Nel 2014, per il terzo anno consecutivo, l'industria italiana della filatura archivia un risultato negativo, sperimentando comunque, di dodici mesi in dodici mesi, una progressiva decelerazione. A sostanziale conferma delle stime rilasciate lo scorso Gennaio, come si evince dalla Tabella 1, nel 2014 il turnover settoriale cala del -2% su base annua e si porta a 2,9 miliardi di euro circa.

Il bilancio settoriale risente del basso favore incontrato in ambito sia nazionale sia estero: se sui mercati internazionali il filato made in Italy ha faticato ancora, a livello italiano la domanda è rimasta comunque debole, depotenziando così le performance settoriali.

La filatura laniera si conferma il comparto preponderante, concorrendo all'81,4% del turnover settoriale, mentre il filato di cotone copre il 15,6%.

Analogamente al fatturato, anche il valore della produzione risulta in flessione, facendo registrare una variazione tendenziale del -2,7%.

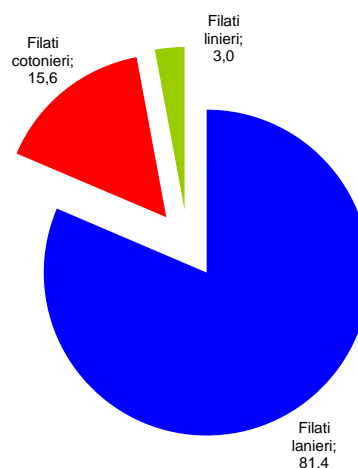
Nel 2014 la filatura italiana archivia un -2% su base annua

Tabella 1 – L'industria della filatura italiana (2011-2014)
(Milioni di Euro correnti)

	2011	2012	2013	2014
Fatturato	3 376	3 113	2 979	2 918
Var. %		-7,8	-4,3	-2,0
Valore produzione	2 155	1 988	1 885	1 834
Var. %		-7,7	-5,2	-2,7
Esportazioni	996	929	898	871
Var. %		-6,8	-3,4	-3,0
Importazioni	1 067	851	831	833
Var. %		-20,3	-2,3	0,3
Saldo commerciale	-71	78	66	38
Consumo apparente	2 225	1 910	1 819	1 797
Var. %		-14,2	-4,8	-1,2
Indic. strutturali (%)				
Export/Fatturato	29,5	29,8	30,1	29,8
Import/Cons. apparente	48,0	44,5	45,7	46,4

Fonte: SMI su dati ISTAT e Indagini Interne

Figura 1 – Il fatturato della filatura italiana nel 2014
(quote % per comparto)





Nel corso del 2014 l'export è rimasto caratterizzato da dinamiche di segno negativo: in diminuzione del -3,0%, scende a quota 871 milioni di euro (valore che aveva nel 2008). Sul dato di comparto incide in particolare il risultato della filatura laniera, che ha assistito ad un deterioramento del ritmo di calo, dal -3,1% del 2013 al -5,6% del 2014. Di contro, è tornato positivo il fatturato estero della filatura cotoniera (+1,9%), mentre quello della filatura liniera ha mostrato un rimbalzo, nell'ordine del +19,3%.

Nel 2014 l'export è calato del -3%...

Contestualmente, l'import di filati ha chiuso l'anno confermando i livelli del 2013 (+0,3%), corrispondenti a 830 milioni di euro circa.

... l'import, invece, si stabilizza (+0,3%)

Di conseguenza, il saldo commerciale della filatura italiana si mantiene positivo, ma cala sensibilmente, scendendo a 38 milioni di euro. Tale surplus va ricondotto in primis al filato cardato, unitamente al filato per aguglieria; al contrario, nel 2014 restano negativi i saldi con l'estero dei filati cotonieri/linieri, nonché del pettinato laniero e dei chimici/lana.

Nel 2014 si conferma positivo, anche se in calo, il saldo commerciale con l'estero, grazie al filato cardato e per aguglieria

Come anticipato, anche il mercato nazionale non si è rivelato pienamente soddisfacente: il consumo apparente, al lordo delle scorte, è stimato in calo, anche se in netto rallentamento (-1,2%) rispetto alle ben più gravose variazioni rilevate nel 2012-2013. La domanda domestica è risultata negativa in particolare per il filato in cotone, mentre ha contenuto le perdite nel caso del filato laniero (-0,9%); è tornata a crescere, infine, nel caso del filato liniero.

Tabella 2 – Il commercio estero della filatura italiana nel 2014: analisi per comparto

	Import		Export		Saldo
	Mln. Euro	Var. %	Mln. Euro	Var. %	Mln. Euro
Filati cardati di lana	46	-2,0	196	-4,7	150
Filati pettinati di lana	287	9,9	235	-3,3	-52
Filati chimici/lana	103	-15,8	96	-13,5	-7
Filati per aguglieria	14	16,6	97	-4,0	83
Filati di cotone	315	-4,0	205	1,9	-109
Filati di lino	69	12,7	40	19,3	-28
Totale Filati	833	0,3	871	-3,0	38

Fonte: SMI su dati ISTAT

2. La congiuntura nel primo trimestre del 2015

Per la filatura italiana l'anno in corso si apre ancora con segnali in chiaroscuro. In particolare, sulla base delle rilevazioni ISTAT, nei primi quattro mesi del 2015 l'indice di produzione industriale ISTAT relativo alla filatura (Cod. ATECO CB 13.1) mostra una flessione non marginale, pari al -8,5%.



Con riferimento, invece, al trade con l'estero nel periodo gennaio-marzo 2015, l'export della filatura resta interessato da una dinamica di segno negativo ed accusa una nuova flessione, corrispondente al -4,1%. Nel medesimo periodo l'import registra, invece, una crescita pari al +1,2%. Il saldo trimestrale risulta, pertanto, negativo, per 11,6 milioni di euro.

Per la filatura il 2015 si apre con luci ed ombre: l'export cala del -4,1%, l'import, invece, guadagna il +1,2%

Analizzando i risultati evidenziati dalle singole tipologie di filato in esame, nel primo trimestre del 2015 perdono terreno le vendite estere sia del filato laniero (-5,1%), sia del filato cotoniero (-2,4%), mentre quello liniero presenta un incremento (+4,2%). Più in dettaglio, in ambito laniero il filato cardato cede il -5,2%, quello pettinato il -3,9%, quello misto chimico/lana il -3,7%, infine l'export di filato per aguglieria flette del -10,7%.

Nei primi 3 mesi del 2015 l'export di filati lanieri cede il -5,1%, quello di filati in cotone il -2,4%

Sul fronte delle importazioni dall'estero, viceversa, si assiste ad una crescita per il filato laniero sia cardato sia pettinato, rispettivamente in aumento del +9,4% e del +4,1%. L'import di filato misto chimico/lana frena, invece, al -0,5%. In flessione risulta, inoltre, l'approvvigionamento di filato di cotone, nella misura del -5,7%. Il filato di lino presenta, infine, un rimbalzo, pari al +30,6%.

Se si osservano i risultati in termini di quantità, l'export assiste ad una flessione di maggior gravità, complessivamente pari al -13,4%. Solo il filato cardato presenta una dinamica migliore a volume (-2,1%) rispetto a quella a valore, mentre tutte le altre tipologie di filato evidenziano cali piuttosto accentuati delle tonnellate, specie il pettinato (-12,9%) e il cotoniero (-19,7%). Analogamente, a volume, risultano cedenti anche le importazioni (-4,8%), a seguito dei decrementi significativi che hanno interessato i cardati (-15,2%) e i filati di cotone (-10,4%); di contro, nel periodo in esame aumenta l'import in quantità per i pettinati (+8,4%) e per quelli in lino (+15,1%).

Tabella 3 – Il commercio estero della filatura italiana nel 1° trimestre 2015: analisi per comparto

	Import				Export				Saldo Mln. Euro
	Tonn.	Var. %	Mln. Euro	Var. %	Tonn.	Var. %	Mln. Euro	Var. %	
Filati cardati di lana	637	-15,2	12	9,4	2 883	-2,1	53	-5,2	41,3
Filati pettinati di lana	5 907	8,4	91	4,1	2 706	-12,9	67	-3,9	-24,5
Filati chimici/lana	4 872	0,6	26	-0,5	2 790	-6,6	25	-3,7	-1,3
Filati per aguglieria	189	-31,1	2	-27,6	1 007	-16,7	17	-10,7	15,0
Filati di cotone	19 593	-10,4	84	-5,7	7 316	-19,7	51	-2,4	-32,5
Filati di lino	2 329	15,1	18	30,6	702	-4,3	9	4,2	-9,6
Totale Filati	33 526	-4,8	233	1,2	17 406	-13,4	221	-4,1	-11,6

Fonte: SMI su dati ISTAT



In relazione ai principali mercati di sbocco, Hong Kong primeggia sempre come sbocco per i filati di lana cardati (assorbe il 31,3% del totale esportato dall'Italia) tornando, peraltro, interessato da una dinamica positiva pari al +15,6%. Crescono anche le vendite dirette in Regno Unito (+20,6%), Tunisia (+36,9%) e Portogallo (+56,1%); al contrario, la Croazia perde quasi il 50%.

L'export verso Hong Kong cresce sia con riferimento al cardato (+15,6%), sia al pettinato (+9,1%) nonché al misto (+38,6%)

Anche l'export di filati pettinati vede al primo posto Hong Kong, in crescita del +9,1%; la Romania, scesa in seconda posizione, flette invece del -33,1%; Germania e Francia cedono rispettivamente il -6,5% e il -20,1%, mentre la Repubblica Ceca accelera al +21,9%.

Nel caso dei filati chimico-lana, Turchia e Croazia sperimentano decrementi dell'export italiano, nella misura del -1,8% e del -1,1%. Crescono, invece, le esportazioni dirette ad Hong Kong (+38,6%), Francia (+14,1%) e Romania (+64,8%)

Relativamente ai maggiori sbocchi dei filati di cotone, i primi due mercati, ovvero Germania e Repubblica Ceca, risultano in flessione, l'una del -3,8%, l'altra del -9,1%. Incrementi double-digit interessano, invece, l'export diretto in Austria (+22,5%), Croazia (+18,3%) e Regno Unito (+37,7%).

Cresce l'export di filato di cotone diretto in Austria, Croazia e Regno Unito

Tabella 4 - Esportazioni di filati per industria: analisi per Paese
(periodo: gennaio-marzo 2015)

Tab. 4.1 - Filati di lana e pelli fini cardati

Paesi di destinazione	Migl.di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	53 063	-5,2	100,0
<i>di cui:</i>			
Hong Kong	16 603	15,6	31,3
Regno Unito	7 545	20,6	14,2
Croazia	5 541	-49,0	10,4
Tunisia	2 900	36,9	5,5
Portogallo	2 156	56,1	4,1

Tab. 4.2 - Filati di lana e pelli fini pettinati

Paesi di destinazione	Migl.di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	66 539	-3,9	100,0
<i>di cui:</i>			
Hong Kong	12 492	9,1	18,8
Romania	8 032	-33,1	12,1
Germania	5 383	-6,5	8,1
Francia	5 344	-20,1	8,0
Rep. Ceca	5 056	21,9	7,6

Tab. 4.3 - Filati di fibre chimiche/lana

Paesi di destinazione	Migl.di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	24 907	-3,7	100,0
<i>di cui:</i>			
Turchia	2 802	-1,8	11,3
Hong Kong	2 433	38,6	9,8
Croazia	2 203	-1,1	8,8
Francia	2 179	14,1	8,7
Romania	1 964	64,8	7,9

Tab. 4.4 - Filati di cotone

Paesi di destinazione	Migl.di Euro	Var. %	Quota %
TOTALE	51 130	-2,4	100,0
<i>di cui:</i>			
Germania	8 540	-3,8	16,7
Rep. Ceca	6 080	-9,1	11,9
Austria	3 704	22,5	7,2
Croazia	3 579	18,3	7,0
Regno Unito	3 362	37,7	6,6

Fonte: SMI su dati ISTAT



Considerando l'approvvigionamento dall'estero, i cardati vedono come top supplier Lituania (+8,4%), Regno Unito (+3,1%) e Cina (+182,1%); i filati pettinati, stabili dalla Germania (+0,1%), evidenziano, invece, una crescita da Bulgaria (+26,3%) e Romania (+7,7%), ma registrano un calo da Repubblica Ceca (-15,3%) e Polonia (-8,5%). I filati misti chimico/lana sperimentano una contrazione dell'import proveniente da Romania (-2,0%) e Bulgaria (-1,4%), oltre che dal Portogallo (-36,7%), presentando, di contro, un incremento da Turchia (+23,2%) e India (+9,1%). Da ultimo, l'import di filati di cotone mostra un decremento nel caso della Turchia (-6,8%) e dell'India (-17,2%), mentre cresce con riferimento a Egitto (+2,8%), Cina (+5,2%) e Bosnia-Erzegovina (+84,9%).

Nel 2015, secondo le stime elaborate da Sistema Moda Italia, la filiera Tessile-Moda nel suo complesso dovrebbe assistere ad una prosecuzione del trend positivo; la filatura, tuttavia, appare faticare maggiormente rispetto ad altri comparti e potrebbe mantenersi in calo quanto meno per tutta la prima parte dell'anno.

Proprio l'occasione fieristica di Pitti Filati consentirà agli operatori di focalizzare meglio gli orientamenti dei buyer e intuire le prospettive che si potranno dischiudere nel più immediato futuro per il filato made in Italy, la cui qualità e il cui pregio costituiscono un plus sul mercato, in grado di attrarre ancora una volta il favore della domanda sia estera sia nazionale.

Almeno nella prima parte del 2015 non si prevede un cambio di passo per la filatura italiana

Firenze, 1 luglio 2015

Publicazione a cura di Tessile & Moda Service – soc. Unipersonale
La presente pubblicazione (in seguito Documento) è opera esclusiva ed originale di Federazione SMI (Federazione delle imprese tessili e moda italiana, aderente a Confindustria) per conto di Tessile & Moda Service – soc. Unipersonale. Federazione SMI è impegnata in numerose attività aventi ad oggetto la tutela e la promozione degli interessi di categoria delle imprese tessili-moda. Il Documento è destinato ad essere distribuito via posta, elettronica o ordinaria, e non può essere ridistribuito, riprodotto, pubblicato o alterato in alcuna delle sue parti da soggetti non espressamente autorizzati. Tutti i diritti di autore sono riservati. Il Documento ha finalità puramente informative e non rappresenta né un'offerta né una sollecitazione ad effettuare alcuna operazione. Le informazioni, le opinioni, le valutazioni e le previsioni contenute del Documento sono state ottenute o derivano da fonti che Federazione SMI ritiene attendibili, ma che non costituiscono in alcun modo una forma di garanzia, sia implicita sia esplicita e di cui, pertanto, Federazione SMI e Tessile & Moda Service – soc. Unipersonale non si ritengono responsabili.